

PROGETTO "IL CONTROLLO DEL VICINATO"

PROCOLLO D'INTESA TRA PREFETTURA DI MACERATA E COMUNE DI CESSAPALOMBO

Preso atto, anche sulla base di quanto emerso in seno al Comitato Provinciale dell'Ordine e Sicurezza Pubblica, dell'esigenza di migliorare la percezione della sicurezza pubblica da parte dei cittadini al fine di evitare un conseguente pregiudizio per la libertà personale dei medesimi nonché un danno per le attività economiche;

Ritenuto che, a tal fine, sia necessario pervenire all'impostazione di un sistema integrato di sicurezza urbana, quale nuovo modello gestionale in grado di affiancare ai necessari interventi per la tutela dell'Ordine e della Sicurezza pubblica da parte delle forze dell'ordine, anche iniziative di prevenzione e controllo del territorio da parte dei cittadini, ispirate ad un modello di collaborazione tra questi ultimi e le istituzioni preposte alla tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica;

Preso atto del parere favorevole espresso dal Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica in data 25 novembre 2014 riguardo alla promozione sul territorio della provincia di Macerata di un modello collaborativo denominato "controllo del vicinato";

Visti i dati concernenti i reati predatori del patrimonio posti in essere sul territorio della provincia di Macerata nel 2014 e nel 2013;

Ritenuto sulla base di tali dati, nonché della conformazione del territorio, e del forte senso di appartenenza alla comunità che contraddistingue gli abitanti del comune di Cessapalombo inducendoli alla collaborazione con le Forze di Polizia, di avviare la promozione di tale progetto di "Controllo del vicinato" nel Comune di Cessapalombo;

Preso atto del favorevole esito della riunione del 28 novembre 2014, in occasione della quale la Prefettura di Macerata ha proposto al Comune di Cessapalombo l'avvio del suddetto Progetto di sicurezza partecipata denominato "Controllo del Vicinato", quale forma di collaborazione tra cittadino e Forze di Polizia nell'attività di prevenzione e controllo della criminalità;



Considerato che è obiettivo comune dei firmatari del Protocollo:

- migliorare la situazione della sicurezza pubblica nel territorio, nonché la percezione che i cittadini hanno della stessa aumentando gli strumenti di controllo del territorio a disposizione delle Forze di Polizia e la tempestività d'intervento di queste ultime;
- aumentare il controllo non solo su attività criminali ma su tutti i comportamenti antisociali, in modo tale da prevenire qualsiasi forma di degrado urbano;
- accrescere la fiducia nei confronti delle Forze di Polizia e delle Istituzioni in generale;
- favorire la partecipazione dei cittadini alla cura del proprio territorio attraverso azioni positive anche sul tema della sicurezza;

Preso atto della circostanza che elementi essenziali del progetto di sicurezza partecipata denominato “**Controllo del vicinato**” sono: la costituzione di un apposito comitato tra cittadini basato su relazioni di fiducia e reciproco sostegno, l'effettuazione di un'attenta opera di sorveglianza del territorio da parte degli stessi, la segnalazione di eventuali attività sospette alle Forze di Polizia, direttamente o tramite un coordinatore, la formazione dei cittadini, la pubblicizzazione del progetto a scopo informativo e deterrente mediante adeguata cartellonistica;

Considerato che tale progetto non comporta oneri finanziari a carico dell'Amministrazione dell'Interno e che pertanto non si rende necessario l'adempimento degli obblighi amministrativo-contabili previsti dall'art. 1, comma 439, della legge 27 dicembre 2006, n. 496, nonché dalla direttiva ministeriale n.11001/123 del 7 ottobre 2008;

Preso atto del parere favorevole espresso dal Gabinetto del Ministro, con nota n. 11001/110(21) del 22.01.2015, relativo al presente Protocollo;

Tenuto conto che la tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica, ad esclusione della polizia amministrativa locale - come sancito all'art. 117, comma 2, lettera h), della Costituzione - è riservata alla competenza esclusiva dello Stato, al fine di assicurare uniformità su tutto il territorio nazionale dei livelli essenziali di prestazioni concernenti i diritti civili e sociali fondamentali;



Tenuto conto, altresì, che le funzioni amministrative sono attribuite ai Comuni - come sancito all'art. 118, comma 1 della Costituzione - salvo che, per assicurarne l'esercizio unitario, siano conferite a Province, Città metropolitane, Regioni e Stato, sulla base dei principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza;

Vista la legge 1 aprile 1981 n. 121, recante "Nuovo ordinamento dell'Amministrazione della Pubblica Sicurezza", e successive modifiche e integrazioni;

Vista la legge 7 marzo 1986, n. 65, recante "*Legge quadro sull'ordinamento della Polizia municipale*";

Visto il D. Lgs 31.03.1998, n.112. recante "*Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni e agli EE.LL. in attuazione al Capo I della L.15.03.1997, n.59*";

Visto l'art 54 del D. Lgs. 1 agosto 2000, n. 267, come sostituito dall'art. 6 del citato decreto legge, recante attribuzioni del sindaco nelle funzioni di competenza statale, e, in particolare, il comma 1 che disciplina i compiti del sindaco in materia di ordine e sicurezza pubblica e il comma 4 che prevede il potere del sindaco di adottare provvedimenti anche contingibili e urgenti nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento, al fine di prevenire e di eliminare gravi pericoli che minacciano l'incolumità pubblica e la sicurezza urbana;

Visto il comma 4-bis, del medesimo art. 54 per il quale «*con decreto del Ministro dell'Interno è disciplinato l'ambito di applicazione delle disposizioni di cui ai commi 1 e 4 anche con riferimento alle definizioni relative alla incolumità pubblica e alla sicurezza urbana*»;

Visto il Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196, recante "*Codice in materia di protezione dei dati personali*";

Visto il decreto legge 23 maggio 2008, n. 92, recante «*Misure urgenti in materia di sicurezza pubblica*» convertito, con modificazioni, in legge 24 luglio 2008, n.125;

Visto il decreto del Ministro dell'Interno in data 5 agosto 2008, di ampliamento dei poteri dei Sindaci, i quali possono ora intervenire a tutela dell'incolumità pubblica e della sicurezza urbana e gestire le attività di prevenzione e contrasto;

Visto la legge 15 luglio 2009, n. 94, recante disposizioni in materia di sicurezza pubblica.

informazioni necessarie e dai quali apprendere ogni notizia su eventuali attività sospette;

- aumentare la visibilità della propria presenza sul territorio negli orari ritenuti, anche dai cittadini, come più "critici", anche mediante contatti diretti con i cittadini.

La Polizia Municipale si impegna a:

- essere disponibile ad incontri con la popolazione per fornire informazioni su quali sono i delitti più frequenti sul territorio, quali le normali modalità con cui vengono eseguiti e dare suggerimenti su come proteggersi dagli stessi;
- aumentare la visibilità della propria presenza sul territorio negli orari ritenuti, anche dai cittadini, come più "critici", anche mediante contatti diretti con i cittadini.

Ciascuna delle Forze di Polizia a competenza generale e la Polizia Municipale identificheranno inoltre uno o più responsabili del progetto che fungeranno da referenti per i coordinatori dei residenti nominati dal Comune e che si scambieranno tra loro ogni informazione ritenuta utile interessando, nel caso, la Guardia di Finanza o il Corpo Forestale dello Stato in base alla materia di competenza o intervenendo, in caso di necessità, in base al Piano di Controllo Coordinato del Territorio.

Macerata, 09 marzo 2015

Il Sindaco di Cessapalombo
(Ottavio)



Il Prefetto di Macerata
(Giardina)

